Mercoledì 16 Dicembre 1908

Conto Corrente colla Posta

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 289

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

IL DAZIO SUL GRANO

A proposito del recente voto del Consiglio Comunale favorevolmente all'abolizione graduale del dazio sul grano, riproduciamo questo interessante articolo dell'on. Ottavi, comparso nell'ultimo numero del *Coltivatore*.

Sono state presentate alla Camera due mozioni per una riduzione del dazio sui cereali, *e, senza dubbio,* dopo il convegno tenuto nei giorni 8 e 9 in Roma, per iniziativa della Confederazione generale del lavoro, ne verrà presentata una terza, chiedente la completa abolizione.

Il Governo non accetterà le mozioni e si avrà quindi, come tante altre volte, una platonica manifestazione *contro* il dazio. Ma poi che gli autori di una delle due mozioni appartengono al Comitato agrario nazionale, e sono di coloro che non hanno mai celata la loro convinzione sulla necessità della protezione per l'agricoltura, è bene che venga chiarito il loro concetto (1).

L'ultima grande manifestazione degli agricoltori italiani, chiedente una maggiore protezione doganale del frumento, risale al 1894. Allora il prezzo del frumento era sceso a lire 19 il quintale, gli agricoltori della valle del Po avevano tenuto parecchi solenni comizii a Padova, a Rovigo, a Ferrara, ed alla Camera si era costituito un gruppo agrario protezionista composto di 150 e più deputati.

La sincerità del movimento a favore della cerealicoltura italiana allora così seriamente minacciata, si manifestò nel modo più evidente al Congresso agrario nazionale tenuto in Roma nell'aprile di quell'anno, al quale avevano fatto adesione 1175 amministrazioni comunali e provinciali, 111 comizii agrari, 28 Camere di commercio, 70 associazioni, accademie, istituti di credito, ecc., 40 periodici agrari, 128 deputati e 20 senatori. Gli intervenuti furono 2000, e nell'ordine del giorno votato si chiese che il Governo concedesse una protezione doganale, tale da permettere al frumento di poter raggiungere un prezzo non inferiore a lire 25 per quintale.

Da quell'anno in poi, gli agricoltori italiani non ebbero altre occasioni di insistere sulle nove lire di dazio che avevano chiesto nel 1894. Invero i prezzi del frumento, rimasti bassi anche nel 1895 cominciarono poi a migliorare e furono sempre più o meno rimuneratori.

Ma vi fu anche un'epoca in cui raggiunsero cifre altissime, quali certo i produttori non speravano e neppure desideravano. E fu nel gennaio 1908, in cui il prezzo del frumento raggiunse le lire 33 al quintale. Quali ne siano state le conseguenze politiche non v'ha chi non lo rammenti. La riduzione del dazio e, il 6 maggio, la sospensione totale vennero allora troppo tardi!

Oggi le condizioni del mercato, vuoi per i prezzi, vuoi per le notizie sul raccolto all'estero e sulle quantità di cereali in mare, con destinazione per l'Europa, hanno riscontro con quelle del dicembre 1897. Si aggiungano, quali fattori che rendono più o meno sensibile l'incidenza e il peso del dazio, il minor raccolto nostro del 1908, il riflusso degli emigranti e la gravissima crisi di disoccupazione che sta traversando la Puglia.

Pur troppo è da temersi che i provvedimenti proposti dal Governo non verranno a portare efficace sollievo al fenomeno della disoccupazione che già da parecchi mesi si manifesta gravissimo in parecchie provincie del sud. E poi che manca ai proprietari, per la pessima annata agraria, il modo di integrare questi tentativi del Governo, l'invernata si presenta minacciosa. Or non è in tali condizioni, *condizioni veramente eccezionali*, che è prudente lasciare il frumento ad alto prezzo. Ed ognuno deve assumersi, in consimili circostanze, la sua responsabilità.

N. Colajanni, autore di un libro in difesa del dazio sui cereali, scriveva nel 1901: « Quando il prezzo del grano « si eleva al di là dell'ordinario, si « deve in tutto o in parte sospendere « il dazio di entrata. Ciò si deve per « sentimento umanitario e per ragione « politica ».

Giulio Méline ed il suo continuatore alla *Réforme économique*, Jules Domergue, ritengono che sia inutile imporre dazii troppo alti, in rapporto *alla protezione indispensabile al produttori*. « Il y a une limite à la protection qu'il est inutile de depasser ». così la scuola protezionista francese.

E noi agrari italiani, interpreti di quelle rappresentanze agrarie che affermarono sufficiente una protezione che permettesse di raggiungere le 25 lire per quintale, noi, fautori da dieci *anni del dazio variabile*, sentiamo oggi il dovere di render noto al Governo che una maggior difesa doganale non ci è necessaria.

Rimangono dunque al Governo, per negare la chiesta riduzione, le ragioni finanziarie. Se si tratta *d'un provvedimento temporaneo e da prendersi presto*, la difesa dell'agricoltura non può essere chiamata in causa.

E. Ottavi

(1) La mozione presentata dai deputati agrari, nella seduta del 5 corr., è la seguente: « La Camera confermando la necessità di mantenere un'equa protezione all'agricoltura nazionale, nell'intento di non arrestare il progressivo aumento di questa e dare al lavoro agrario la dovuta rimunerazione; convinta pure del danno arrecato ai consumatori, in questo periodo, dai prezzi elevati dei frumenti; invita il Governo, con appositi ritocchi necessario, a ridurre temporaneamente il dazio sul grano, non trascurando di adottare ogni altro opportuno provvedimento, che valga a tutelare equamente gli interessi dei consumatori. — Firmati: Raineri, Ottavi, Poggi, Cameroni, Benaglio, Giovanelli Alberto e Ciacci Gaspero.

DA ROMA

Parlamento italiano

CAMERA

(Seduta ant. del 16 dicembre)

Dopo una movimentata interrogazione degli on. De Felice e Carnieri sulle condizioni della amministrazione Comunale di Militello, si riprende la discussione sulla nuova legge per gli infortuni sul lavoro.

Parlano Antolisei, Queirolo, Orlando Salvatore e Crespi, e si rimanda la continuazione a oggi.

Oggi pure, in principio di seduta, saranno svolte le interrogazioni sul caso di quel Campanozzi, impiegato al Ministero delle Poste, che fu licenziato sotto l'accusa di violazione di segreti d'ufficio.

SENATO

(Seduta 14 dicembre 1908)

Contro il duello

Il Senato oggi commemorò i defunti senatori Brusa, Di Castro Filippo ed Atenolfi.

Circa le interpellanze sulla politica estera, l'on. Giolitti dichiara che si riserva di stabilire la data della discussione.

Di Sambuy ricorda che il 23 giugno scorso chiese di interpellare il Ministro Guardasigilli intorno ai provvedimenti opportuni per porre argini all'incivile e disumano pregiudizio del duello.

Non fu possibile in quello scorcio di lavori svolgere la sua interpellanza, oggi la ritira perchè il Guardasigilli ha proposto al Parlamento provvedimenti intesi a combattere il barbaro istituto.

Si comincia poi la discussione del progetto sul regime dei tratturi nel *tavoliere* di Puglia.

Parla a lungo il senatore Pierantoni e quindi la discussione è rinviata a domani.

Le elezioni generali politiche in aprile?

Da persona autorevole, che ha occasione di avvicinare l'on. Giolitti, si assicurava che l'onor. Presidente del Consiglio avrebbe già segnato queste date: 7 aprile vacanze parlamentari di Pasqua, 12 aprile, proroga della sessione, 19 aprile: scioglimento della Camera e convocazione dei comizi; 9 e 16 maggio: elezioni generali; 26 convocazione della nuova Camera.

Elezioni convalidate

La Giunta delle elezioni ha convalidato la elezione dell'on. Giovanelli a *Lonigo* e quella dell'on. Marsaglia a S. Remo; ha respinto il ricorso per incompatibilità parlamentare, presentato contro l'on. Battelli.

Le floride condizioni del nostro bilancio

Dal disegno di legge « Stato di previsione delle entrate per l'esercizio finanziario 1909-910 », si rileva che per il prossimo esercizio finanziario 1909-910 si prevede che le entrate in complesso superano di lire 170.498.831,22 la somma prevista per le entrate da accertarsi nell'esercizio in corso. Tale aumento complessivo è il risultato di una serie di variazioni che furono proposte per i diversi titoli e per le varie categorie di entrate. Per le entrate effettive si prevede un aumento di 118.513.055,56.

Per la costruzione di strade ferrate si calcola una entrata di 36.300.000, derivanti dai titoli di crediti ferroviari che si reputa faran fronte alle costruzioni autorizzate colla legge del 12 luglio 1908. Per le entrate derivanti da movimenti di capitali si prevede in ultimo un provento di L. 28,167.507.71 Nella categoria delle entrate è notevole la previsione delle imposte dirette per lire 2.861.703, a formare il quale concorre soprattutto l'altro cespite dell'imposta di ricchezza mobile.

Smentita ufficiosa circa un prestito militare

La *Tribuna* pubblica: Qualche giornale ha raccolta la notizia che il Governo avrebbe in animo di emettere *un prestito militare e che anzi si starebbero* facendo degli studi al riguardo. Per informazioni assunte siamo in grado di affermare che tale notizia è assolutamente priva di fondamento.

L'Italia e la Triplice

Il *Daily Telegraph* in un articolo di fondo sulla questione balcanica, articolo che dice ispirato a buona fonte, fa una breve allusione alla posizione dell'Italia nella triplice alleanza.

« La posizione odierna dell'Austria - dice il noto organo conservatore - è estremamente critica. La Triplice, malgrado tutte le frasi con le quali si è cercato di nascondere la verità, può considerarsi finita. Il recente dibattito alla Camera dei deputati a Roma ne annunziò la morte e nel suo discorso il principe di Bülow ne disse l'orazione funebre. Il tono con cui il principe di Bülow alluse alla posizione dell'Italia nella Triplice non fu certamente simpatico e vi fu persino una minaccia, quando disse che un eventuale ritiro dell'Italia potrebbe mettere in pericolo il brillante avvenire di questa nazione ».

L'autorevole organo conservatore conclude:

« Secondo le parole dell'eminente uomo di Stato prussiano, pare che mentre le altre due potenze della Triplice sono libere — come l'Austria-Ungheria dimostrò annettendosi la Bosnia — di seguire qualsiasi linea di politica che più loro piaccia, all'Italia rimane solo l'onore di appoggiarla nella loro politica, rimanendo membro di una alleanza che non prende quasi alcuna cura dei suoi interessi e delle sue aspirazioni. »

La questione della Bosnia E DELL'UNIVERSITÀ ITALIANA alla Camera austriaca

Si ha da Vienna che ieri alla *Camera dei deputati* Adler dichiarò che le popolazioni austriache non sono disposte a versare il sangue per la Bosnia Erzegovina. Bisogna che l'Austria-Ungheria sia forte in questo momento critico, *ma per rendere forte uno Stato* non basta avere cannoni e baionette, è necessario anche l'ordine all'interno. Bisogna dare pure al governo mano libera nella politica commerciale nei Balcani. L'oratore raccomandò di accogliere le giuste domande degli italiani, ciò che farà cessare l'irredentismo. La creazione della facoltà giuridica italiana a Vienna non è una soluzione soddisfacente.

40 mila russi per la Serbia

Il « Lokal Anzeiger » ha da Belgrado: Il comitato della legione dei volontari ricevette dalla Russia la promessa che in caso di guerra si unirebbero all'esercito serbo quarantamila uomini della Russia. Questo corpo di volontari sarebbe composto di soldati russi vestiti in borghese sotto il comando del generale Lipovac.

La Germania e l'accordo austro-montenegrino

Il *Petit Parisien* ha da Vienna: Il giornale ufficiale del Montenegro pubblica una nota dicente che il ministro di Germania a Cettigne ha espresso a suo nome, in una conversazione personale che ha avuto con il principe Nicola, l'idea che il Montenegro avrebbe un vantaggio politico ed economico ad accordarsi amichevolmente con l'Austria-Ungheria.

Un italiano ucciso a Sarajevo da una pattuglia austriaca

L'*Arbeiter Zeitung* ha da Sarajevo che una pattuglia austriaca uccise, per equivoco, un operaio italiano.

Il fatto fu tenuto segreto per non inquietare la popolazione.

UN PAESE INCENERITO

Un violento incendio ha distrutto la frazione della Croix ad Aigue-Belle. Una parte del bestiame potè essere salvata. Un pompiere gravemente ferito.

Nei corpi d'armata di Verona e Bologna

La *Capitale* dice che il tenente generale Gobbo, comandante il V Corpo d'armata di Verona, raggiungendo entro pochi giorni il limite di età sarà collocato in posizione ausiliaria. Lo sostituirà in quel comando il tenente generale conte Coriolano Ponza di San Martino, ora comandante del VI Corpo a Bologna, al quale sarà destinato il tenente generale conte Cesare Ponza di San Martino, ora comandante la divisione di Torino.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Incendio pericoloso e due disgrazie

VILLA SANTINA 15 *(Cirto)* — Ieri verso le 14 il paese venne messo a scompiglio dal suono a stormo delle campane, segnale d'allarme d'incendio.

Non si sa come il solaio della casa di certo Gaier Alberto aveva preso fuoco, che fortunatamente, per il pronto aiuto della popolazione — tutta — è la parola — sollecitamente accorsa sul luogo del sinistro — venne in breve localizzato e poi spento del tutto, salvando miracolosamente il resto della casa e le molte altre vicine.

Volle fortuna che l'incendio scoppiasse di pieno giorno, che se invece fosse scoppiato di notte avrebbe causato data la località della casa incendiata, posta proprio nel centro del stretto borgo S. Antonio uno spaventevole disastro.

Va data lode alle autorità tutte che sollecitamente accorsero sul luogo del sinistro e un plauso alla popolazione della vicina Frazione di Invillino, che numerosa e premurosa accorse a dare valido aiuto.

Durante l'incendio si ebbero pur troppo a lamentare due disgrazie. Una povera donna venne colpita alla testa da una tegola con conseguenze fortunatamente non gravi, e sul finire dell'incendio un povero vecchio, certo Polonia Giovanni detto Gian, venne travolto da un carro condotto da un famiglio del Sig. Toniutti di Tolmezzo, che tutto intento a guidare il carro nella stretta via ingombra di rottami della casa incendiata non aveva visto il povero vecchio addossato al muro della casa di fronte, di modo che questi venne dal carro quasi schiacciato contro il muro stesso.

Il povero disgraziato venne prontamente soccorso dai presenti e portato a casa dove il dott. De Prato gli riscontrò la frattura di due costole. — Il condutore del carro venne subito — non si sa perchè — arrestato dai carabinieri e condotto alle carceri di Tolmezzo, ma ancora ieri sera stesso venne rilasciato.

Sarebbe tempo si provvedesse al progettato sventramento di quello stretto e pericoloso tratto di via, già causa di tanto disgrazie. Solleciti dunque chi di dovere, l'attuazione di un'opera tanto necessaria e da tanto tempo reclamata.

Elezioni amministrative e comizio

PAULARO 14 — *(Krespel)* — Nelle elezioni amministrative di domenica 13 andante furono rieletti tutti i sorteggiati, e solo nel riparto di Villa-Mezzo riuscì nuovo eletto con splendida votazione il signor Giombatta Craighero fu Gaspero.

Sabato sera per cura del circolo elettorale delle Ville, nella sala Del Negro Giuseppe fu tenuto un grande comizio dove oltre al Sindaco intervennero il segretario, un assessore, consiglieri e più di cento persone.

Per il circolo parlò ascoltatissimo e fra le generali approvazioni il signor Scala Antonio il quale svolse brillantemente il programma e fu da tutti applaudito.

Con frasi felici parlò pure il Sindaco aderendo al programma. Parlarono infine, ma con minor successo, il presidente del circolo, il segretario Zanninotto e il maestro Antonio Farussio.

La morte di una centenaria

SPILIMBERGO 15. — Quindici giorni prima di compiere cento anni, spirava stamane, all'alba, la signora Angela Pognici, zia del cav. avv. Antonio, Deputato Provinciale.

I funerali avranno luogo mercoledì nelle ore pomeridiane.

Alla spettabile *famiglia Pognici*, condoglianze.

✕ Ieri alle 4 cessava di vivere dopo lunghe sofferenze l'avv. Peter Ciriani a soli 35 anni.

Alla desolata famiglia, così crudamente colpita dalla sventura, le nostre più sentite condoglianze.

Le furie d'un armenta imbizzarrita

SAN VITO AL TAGLIAMENTO, 15 — L'altro ieri mentre si caricavano vari capi di bestiame alla nostra stazione ferroviaria, un'armenta si diede alla fuga lungo i binari.

Un casellante allora tentò d'arrestarla, tanto più che s'avanzava un treno, ma ebbe in compenso una cornata alle costole.

La di lui moglie, accorsa per porgergli aiuto venne atterrata dalla inferocita bestia.

Sembra che l'armenta fosse malcustodita, per cui il proprietario dovrà rispondere davanti la legge.

Questioni di interesse agricolo

La crisi nell'industria del nitrato di soda

L'*Economista*, commentando le conseguenze del ribasso nei prezzi del nitrato, conclude che bisogna attendersi una diminuzione considerevole, anzi un grave arresto nello sviluppo di questa industria.

I benefici delle sette compagnie principali per l'estrazione del nitrato hanno perduto finora il 36,7 0|0. Bisogna rimontare parecchi anni addietro per ritrovare un periodo di tanta debolezza nel mercato del nitrato.

Veramente il prezzo che segnano oggi i listini ai porti italiani, di 23.50 25.75 franco vagone, *sono, per l'agricoltore*, assai favorevoli e noi auguriamo che tale limite non sia ancora il più basso, perchè i consumatori possano essere incoraggiati ad impiegare su larga base cotesto importante concime il quale — se bene adoperato — può realmente riescire efficacissimo mezzo atto ad aumentare le raccolte.

Coi prezzi dello *scorso* anno di lire 28.50 ai porti, (il che significava L. 30 e più per le piccole partite, a destino) non potevamo in coscienza neppure noi sospingere senza riserve gli agricoltori ad aumentare l'impiego del nitrato. D'altra parte, già fin dallo scorso anno il *nitrato di Calcio* — nuovo concime azotato di pronta azione ottenuto per via di sintesi in un primo grande stabilimento industriale norvegese — aveva fatta la sua comparsa sul mercato italiano prendendo posizione di concorrenza contro il nitrato di soda.

Anche la *calciocianamide*, dal punto di vista del puro costo del chilogrammo di azoto in esso contenuto, stava ad ammonire il *nitrato del Cile* che era tempo di flaccare il proprio orgoglio e di abbassare il tono delle prepotenti pretese.

Che più? lo stesso *solfato di ammoniaca* il quale, pur non avendo il particolare comportamento del nitrato, può — applicato convenientemente — fino ad un certo punto, sostituirlo, veniva ad offrire l'unità di azoto ad un prezzo di 1|4 inferiore, ed in queste condizioni cominciavano a raffreddarsi anche i più caldi ammiratori del *sale cileno*; coloro stessi che per parecchi anni ne spinsero l'uso fino all'abuso, quali sono in generale gli agricoltori dell'alta Lombardia, del Piemonte e di parte dell'Emilia.

E non è il caso di esser troppo teneri, come si mostra l'*Economista* degli interessi delle grandi compagnie minerarie cilene, poichè, se è vero che in questi ultimi 18 mesi i loro titoli hanno perduto il 37 0|0 del valore, bisogna riflettere che negli ultimi anni tali titoli si erano spinti al rialzo con una corsa vertiginosa, sostenuti dall'artifizio e dalla coalizione che, nel caso speciale di colossali interessi ristretti nelle mani di poche compagnie, riesce cosa facilissima. Ma ogni esagerazione ha un limite e, come « ai voli troppo alti e repentini sogliono i precipizi esser vicini » così doveva necessariamente avvenire la crisi anche del nitrato del cile, come è avvenuta quella del rame.

Ed anche la crisi del nitrato ha avuta come causa determinante la crisi generale economica che ha, in questi ultimi tempi, più o meno colpiti tutti i paesi civili del mondo, ma in modo speciale quelli d'America nei quali la crisi economica ha assunto più che tutto i caratteri e le forme di una crisi monetaria.

Gli americani dovettero liquidare tutti i loro stocks di produzioni minerarie ed industriali, accumulate per lunga serie d'anni ed artificiosamente celate con i raggiri della speculazione organizzata.

E così avvenne che le banchine dei porti cileni si colmarono di merce pronta per l'imbarco e si succedettero i carichi di *vapori*, che, pel nitrato costituiscono un anormale ed eccezionale mezzo di sfogo, venendo all'ultimo momento a sconcertare tutti i calcoli statistici degli importatori europei, i quali sogliono fondare le loro previsioni sulle quantità *flottanti* a mezzo di *velieri*.

Il servizio transatlantico a vapore è lo spauracchio e l'incubo dei grandi negozianti di nitrato, poichè agisce di sorpresa e toglie al commercio del concime ogni elemento positivo e concreto di previsione. Ed avvenne appunto che nella passata campagna — che si è svolta dal dicembre 1907 al marzo 1908 — abbiamo avuti numerosi arrivi a mezzo vapori i quali determinarono, come è noto, un sensibile ribasso del nitrato al momento del consumo.

Alla fine della campagna primave

rile, qualche residuo non può a meno di essere rimasto *giacente* nei porti di arrivo e nei magazzeni dei principali importatori, tanto che la *campagna attuale si è aperta già molto* debolmente ed oggi ha raggiunto un livello che lo scorso anno sarebbe stato *considerato come un sogno* irrealizzabile.

Come si comporterà il mercato durante i 4 mesi di grande attività che si stanno preparando?

In questi giorni si è manifestato qualche cenno di fermezza dovuto probabilmente alle prime consegne che si sono iniziate: gli agricoltori italiani, a mezzo delle loro Istituzioni Cooperative, e queste col tramite della loro grande Federazione, si sono già coperti per tutto o quasi il fabbisogno, ed hanno fatto bene; poichè anche ammettendo la possibilità di un nuovo ribasso, le quotazioni raggiunte finora erano tali dal rendere ingiustificata e pericolosa qualunque riserva e perplessità.

—

Quanto poi all'arme che l'*Economist* getta nei riguardi delle imprese industriali cilene, enunciando *un possibile arresto* nello sviluppo dell'industria dell'estrazione del nitrato, nulla affatto dobbiamo temere come agricoltori. Altro è il pericolo che corrono i titoli di un'industria sul grande mercato finanziario internazionale, altro è il pericolo che corre l'industria considerata in sè.

Qualunque cosa sia per avvenire dei colossali valori per convenzione attribuiti ai titoli minerari cileni, le sorti della industria dell'estrazione del nitrato saranno necessariamente sempre prospere, poichè siamo ben lontani dal raggiungere quel deprezzamento del prodotto il quale si accosti alle *pure spese di estrazione*.

Anzi dobbiamo credere che, se nei momenti di prosperità l'artificiosa coalizione dei monopolizzatori può, a bello studio, limitare la potenzialità produttiva delle miniere per stimolare la richiesta e far rincarare quindi il prodotto, nei momenti di crisi invece si verifica *precisamente il contrario*; ogni miniera tende a gettare sul mercato la massima quantità possibile di quantitativi esitati, *il compenso* al più scarso profitto unitario.

E sia di controprova ciò che avviene attualmente.

Un recente telegramma da Santiago nel Cile avverte che l'esportazione del *salnitro durante il mese di novembre* è stata di 3.106.000 quintali: se ne imbarcarono 3.052.900 quintali.

Le esportazioni dall'aprile sino al novembre sono ascese a 27 190.24 quintali.

Sono cifre veramente enormi sulle quali non è più possibile metter dubbio, mentre il lavoro di esportazione *continua ancora* incessantemente, malgrado che i prezzi possano sembrare poco incoraggianti a chi guardi con occhio superficiale *il* succedersi dei grandi fenomeni del commercio internazionale di codesto importante prodotto.

—

Nel mondo commerciale ed industriale *la* parola *crisi* ha assunto un significato quasi spaventoso ed in ogni modo allarmante ed è considerata come una calamità; mentre invece moltissime volte *crisi* significa il richiamo salutare delle correnti produttive alle loro condizioni normali; significa la reazione contro le costrizioni artificiose della speculazione ingorda; significa la fine della sottomissione di un grande interesse generale ad un ristretto interesse industriale fatto valere a mezzo della potenza soverchiante del capitalismo coalizzato.

G. Cecchetti

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

A Felice Momigliano

Ieri sera un gruppo numeroso di amici offrì alla *Torre di Londra* un banchetto al nostro carissimo Felice Momigliano che fra brevi giorni dovrà raggiungere la sua nuova residenza a Prato.

Il banchetto fu improntato alla più schietta cordialità e riuscì una bella manifestazione di stima e di affetto per l'illustre partente.

Fra i presenti notiamo: Avv. Giuseppe Girardini, Emilio Girardini, prof. Giuseppe Antonini, avv. Giuseppe Comelli, avv. Emilio Nardini, prof. Angelo Bongiovanni, conte Giovanni Della Porta, prof Virgilio Gentilini, dott. Secondo Zanuttini, dott Erminio Olonfero, dott. U. L. Camurri, maestro Raimondo Tonello, Arturo Ferrucci, rag. Vittorio Botussi, prof. Gellio Cassi, Antonio Pagura, Giuseppe Giusti, Silvio Madrassi, il prof. Pizzio e l'ing. Cudugnello inviarono lettere di adesione.

Il banchetto venne servito egregiamente.

Allo spumante l'on. Girardini si rese degnamente interprete dei sentimenti di tutti i convitati, portando un fervido saluto a Felice Momigliano di cui rilevò le elettissime doti di ingegno e di cuore.

Rispose con parola rotta dalla commozione il prof. Momigliano. Esaltò *l'animo della città che tanti anni lo* ha ospitato e assicurò che avrebbe serbato di essa un ricordo dolce e *e grato*.

Verso le 10.30 la bellissima riunione si sciolse.

Consiglio Comunale

Ricordiamo che quest'oggi, 16, alle ore 2 avrà luogo l'annunciata seduta del Consiglio Comunale, di cui giorni fa pubblicammo il lungo ed importante ordine del giorno che sarà discusso, parte in seduta segreta, parte in seduta pubblica.

La tassa di famiglia in un comune moderato

Al Consiglio comunale di Milano si sta in questi giorni discutendo sulla nuova *tabella della tassa di famiglia* che quell'Amministrazione moderata propone.

Come si sa il bilancio di quel comune ha bisogno d'esser rinsanguato, e la Giunta ha proposto di provvedervi coll'aumentare piuttosto fortemente l'aliquota ed il massimo della tassa famiglia.

La tabella proposta, avrà dei difetti, ma non si può negare che si inspiri a finanza democratica.

Contro la nuova tassa insorge parte della maggioranza (i vecchi ultra conservatori), ma la Giunta insiste, perchè sa che la sua proposta è democratica ed avrà il plauso della cittadinanza che è veramente democratica.

L'Amministrazione di Milano, sa che per conservare il potere deve seguire tale via.

Noi che non fummo mai avversari soverchiamente *tepidi* per i moderati, abbiamo la franchezza di plaudire alla proposta — degna di una rappresentanza popolare — dell'Amministrazione Comunale di Milano, e auguriamo che quella *Autorità Tutoria non* abbia a respingere la riforma proposta, come accadde di una consimile avanzata dal nostro Comune tre anni or sono.

Comitato Friulano per la riconquista del voto ai corpi organizzati — Per riprendere un'azione più vigorosa, era doveroso attendere il risultato delle proposte degli onorevoli Sacchi e Turati svolte alla Camera con elevata dottrina sugli accenni dei diritti elettorali; proposte che a compensazione degli sforzi fin d'ora escogitati dalle principali Associazioni Italiane, col valido aiuto di molte amministrazioni democratiche, per raggiungere l'alto ideale, *hanno avuto in parte un* risultato di una forza latente per così dire, concordata assieme all'opposizione del Presidente del *Consiglio*; il quale ha ceduto il primo gradino per entrare nel campo di una battaglia intralciata e difficile.

Il Comitato Friulano non debole nè ultimo a ravvisare i suoi obblighi imposti per dovere *imprescindibile*, ieri sera con una sua seduta preparatoria ha ripristinato tutta l'opera ancora necessaria, che in seguito verrà maturata.

Facevano parte del Comitato i Consiglieri *Signori Franzolini* — Paludet — e Dovello sotto la presidenza del l'impiegato Grosso.

Invitato dal Comitato interveniva pure gentilmente l'Egregio impiegato Venzo Antonio Presidente della *Sezione Agenti* dazieri per accordarsi sul rimpiazzo del rappresentante degli agenti che fungerà da Segretario del Comitato.

La discussione lunga e serena accentuata dai suggerimenti logici dell'Egregio G. Venzo ebbe in prevalenza lo scopo di resistere nell'azione con la propaganda diffusamente fatta col mezzo della stampa Nazionale, non trascurando tutti gli altri mezzi opportuni nei limiti delle condizioni finanziarie del Comitato.

Con un saluto ed un plauso agli apostoli principali della grande Causa Civile, venne tolta la seduta per riprendere i lavori al principio del nuovo anno.

Echi dell'assemblea dei farmacisti friulani — Ci comunicano:

Il Consiglio dell'Associazione *Farmaceutica* Friulana, convocato d'urgenza, presa visione dell'articolo pubblicato sabato 12 *corr.* nel giornale «*La Patria del Friuli*», articolo riguardante il nuovo progetto di legge sull'esercizio delle farmacie, *si sente* in obbligo di stigmatizzare pubblicamente la indelicatezza e la poca correttezza usata dal redattore dello stesso giornale, il quale, intervenuto all'Assemblea di venerdì 11 corr. *senza nessun invito ufficiale* da parte del Consiglio ma pure tollerato, pubblicò poi parte della discussione personale, avisandola, *mentre* aveva *promesso* formalmente e pubblicamente di mantenere silenzio assoluto.

Indignato per *tale modo di agire*, il Consiglio stesso si sente in dovere di rendere pubblico il fatto, assicurando *i consoci che ciò non si ripeterà* mai più in avvenire.

Udine, 15 dicembre 1908.

La morte dell'avv. Peter Ciriani

La fine di questo giovane che già validamente si era affermato e che tanto faceva ancora sperare per le insigni tradizioni del foro friulano, rattrista grandemente e fa pensare alla cieca crudeltà del destino.

Peter Ciriani, robusto di intelletto e di studi, tutto aveva per vivere e per riuscire in quella professione alla quale si era dato veramente con entusiasmo e con disinteresse grandi.

Invece ogni speranza fu troncata atrocemente dalla fatalità cieca che oppose il suo implacabile veto, ed egli fu vinto e cedette.

Alla sua tomba, dinanzi alla quale si raccoglie l'angoscia di una famiglia desolata e il rimpianto di tanti affezionati amici, ci rivolgiamo anche noi con un senso di grande mestizia.

La commemorazione alle Assise e al Tribunale

Alle Assise la notizia fu recata mentre i giurati stavano nella sala delle deliberazioni. Appena usciti, l'avv. Driussi commemorò il collega perduto ricordando la sua giovinezza, il suo ingegno, l'amore per la professione alla quale, con passione, si dedicava e nella quale si era oramai affermato valoroso.

Il presidente, avv. Silvagni, si associò dicendo che il lutto del foro è lutto della magistratura.

Tutti erano commossi.

Anche al Tribunale, ove eravi udienza, parlò dell'estinto l'avv. Cosattini e a lui si associarono il pubblico ministero avv. Tonini e il presidente avv. Mossa.

Pure stamattina, dinanzi alla II. sezione l'avv. Contini commemorò il collega.

Ne ricordò il carattere *affettuoso*, gentile, aperto e disse come egli non avesse nemici.

Rammentò l'ultima volta che indossò la toga al processo Forniz a Venezia, e il suo malore in udienza che *segnò il principio del male*.

Il presidente Antiga si associò alle nobili sentite parole dell'avv. Contini, a nome del Tribunale, che conosceva ed apprezzava l'avv. Ciriani.

A San Giovanni di Manzano — Da ieri, 15 Dicembre lo sdaziamento del bestiame proveniente dall'Estero, si effettua a S. Giovanni di Manzano.

All'uopo sono partiti dalla nostra città a quel paese tre funzionari di dogana per le operazioni di dazio che prima si facevano qui.

Come è notorio, da parecchi mesi, anche la visita veterinaria veniva fatta a S. Giovanni.

Fu in seguito alla quasi identità di operazione ed alle proteste dei Commercianti di Udine per l'ingombro che lo sdaziamento del bestiame dava alla nostra stazione, che il ministero dispose che venisse effettuato colà.

Scuola Popolare Superiore — Questa sera alle ore 20.30 si terrà una conferenza del prof. Del Puppo sul tema: «Chiacchere d'Arte.»

Il Consorzio Filarmonico Udinese di questi giorni si iscriveva fra i soci perpetui del Ricreatorio popolare «Carlo Facci» versando la quota di lire 100.

I preposti all'Istituzione, che si è votata all'elevamento morale dei nostri giovani operai, si sentono in obbligo di pubblicamente ringraziare il Consorzio Filarmonico che incoraggiando i loro sforzi dà un così nobile esempio di illuminata beneficenza, e si augurano che esso venga imitato — al cominciare del secondo anno di vita del Ricreatorio — da altri Enti cittadini e da ogni persona che abbia a cuore l'educazione del popolo.

A Felice Momigliano — Questa sera numerosi operai Socialisti offriranno una bicchierata d'addio al professore Felice Momigliano che, com'è noto, è stato trasferito a Prato.

Ferito in rissa — All'una di questa notte si presentava all'Ospedale Civile tal De Marco Gioacchino di 41 anni di Buttrio, guardia daziaria in Udine, per farsi medicare contusioni ed escoriazioni alla bozza frontale destra, alla faccia e alle mani.

Egli dichiarò di essere stato ferito in rissa. Guarirà in una diecina di giorni, salvo complicazioni.

Ferito sul lavoro — L'operaio addetto alle ferriere Bul Arturo di 28 anni da S. Osvaldo, questa notte dovette ricorrere ai sanitari dell'Ospedale Civile per farsi medicare delle ferite lacero contuse al mento e al labbro superiore, riportate accidentalmente *sul lavoro*.

Buona usanza — Offerte al Ricreatorio popolare «Carlo Facci» in morte della signora Michetto: La Società ginnastica «Forti e Liberi» L. 15.

Offerte alla Società Dante Alighieri in morte di Giulia Bearzi del Fabro: fam. Marcovic lire 10, co. Maria Manin di Moruzzo 2.

Ragionamenti... a pietra

Il dott. Facciolà sentì, or non è molto il bisogno di correggere nella «Riforma Medica» alcune espressioni di linguaggio scientifico usate dall'on Celli.

Difatti, cosa poco perdonabile per un professore, egli non ha un'idea chiara di ciò che è causa predisponente, causa occasionale e causa necessaria di una malattia, e precisamente della malaria. Chiama causa predisponente allo scoppio della infezione malarica primitiva o recidiva tanto l'età che un raffreddamento qualsiasi.

Ora non vi è studente di medicina il quale non sappia che se l'età può chiamarsi (e veramente non in modo assoluto) predisponente, il raffreddamento invece deve chiamarsi causa occasionale. Ed è logico: il raffreddamento può provocare lo scoppio di una recidiva; ma se la *malaria non* esisteva già nel sangue, non potrà mai produrvela.

E non basta. Il Celli *chiama* cause predisponenti il terreno, l'acqua e l'aria; perchè sul *terreno* si posa l'*acqua in cui nasce l'anofele* che poi si *libra* nell'*aria* per andare a pungere l'uomo. Ora, basta avere un briciolo di buon senso per *capire* che *terreno*, acqua ed aria sono condizioni necessarie per lo sviluppo della malaria, e non predisponenti. Senza questi elementi nessun organismo potrebbe vivere. Tanto era per il Celli dire che prima causa predisponente a prender *l'infezione* malarica è quella.. di nascere.

Ma, così è. Nel Celli la logica ha sempre fatto difetto. Anche in fatto di cura della malaria il suo cervello ha sempre sbizzarito e non ha mai saputo dove fondarsi, finchè venuti alla luce i famosi, e a lui ostici, preparati Esanofelici della Ditta Bisleri (Esanofele od Esanofelina) non ha sentito la necessità morale.... se non scientifica, di rifugiarsi nel Chinino di Stato!

Spettacoli pubblici

Cinematografo Edison

Oggi Mercoledì 16 Dicembre, serata di gala, con orchestra concittadina. Negli intermezzi verranno eseguiti dei scelti pezzi musicali.

Pure questa sera, per l'ultima volta chiunque acquisterà un biglietto intiero da cent. 40 o da 20 riceverà in dono un cinematografo tascabile.

Ed ecco l'attraente ed interessante programma:

Parte 1.a — «Il pasto al serpente pitone» proiezione presa dal vero e di assoluta novità.

Parte 2.a — «Dramma nella Campagna Romana», emozionante e caratteristica cinematografia in 46 quadri, con accompagnamento d'orchestra.

Parte 3.a — «Storia di un dente» lunga proiezione di una comicità ed ilarità irrestibile.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

16 dicembre. S. Adelaide imperatrice

Effemeride storica friulana

Arruolamento truppe. — 16 dicembre 1509. — I Veneti arruolano truppe in tutto lo Stato sotto Nicolò Orsino di Pitigliano loro generale e l'Alviano governatore del loro intero Stato e ciò per opporsi all'invasione dell'esercito della Lega così detta dei Cambrai. («Guerra Of. Foz.» p. 26-27).

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise

L'OMICIDIO DI FAEDIS

(Udienza ant. del 15 dicembre)

La replica del Pubblico Ministero

Si apre l'udienza con la sala già piena di *pubblico in attesa*.

Il P. M. domandando di replicare, ha subito la parola.

Gli applausi che salutarono la chiusa del discorso dell'avv. Driussi — dice il cav. Trabucchi — non potevano venire *dal popolo udinese, ma dalla feccia* di esso, dagli *allievi teppisti*.

Zaccaria De Luca non merita di essere *gr(o)rificato, ma a noi non consta* nemmeno che sia quel malvagio, quell'amorale che dipinse la difesa. Il dissenso *fra padre* e *figlio* può essere stato determinato dal matrimonio dell'Olinto. Zaccaria dopo aver invano e più *volte fatto* ammonire dal magistrato il figlio, disperando di ricondurlo al rispetto dell'autorità paterna, *in pieno gennaio si disponeva* ad affrontare i rigori dell'inverno prussiano, e per andarsene domandava al figlio 150 lire che *erano sue*.

Il figlio sdegnosamente rifiuta di pagare il debito. Zaccaria risponde a *quest'inqualificabile* condotta filiale con un: Va brigante, che è legittimo in ogni padre offeso, e se ne va. La sera *egli torna* dall'Olinto, e ha in tasca una rivoltella, ma parla tranquillamente, senza rivelare alcun tragico proposito, e quando esce dalla di lui casa, senza aver ottenuto quel che richiedeva, estrae la rivoltella e spara dei colpi, ma in aria li spara, a vuoto, più per spaventare che per altro. Egli dunque non aveva assolutamente in animo di uccidere il figlio. Se di ucciderlo aveva in animo poteva farlo prima, quando lo aveva di fronte ed era difficile fallarlo.

Nè l'Olinto si può dire un pazzo, nè si deve considerare il suo delitto prodotto da un temporaneo scompiglio dei sensi perchè suo zio che pure era nello stesso pericolo di lui non perdette la sua calma, e non un atto, non un detto di quel che vide e udì gli è sfuggito. L'Olinto è dunque un tristo, il suo coltello cercava un uomo cui offendere, per sola malvagità.

I giurati pensino quindi che egli questa sera, se assolto, tornerebbe al suo paese dove ha sparso il sangue d'un uomo, come un trionfatore.

Il P. M, finisce prevenendo i giurati che dopo di lui essi udranno parlare per la difesa un gigante della parola, tale da poterli potentemente impressionare, per la forza della sua facondia.

L'arringa dell'avv. Bertacciolì

Il P. M. ha parlato più al sentimento dei sigg. Giurati — dice l'avv. Bertacciolì — che alla loro ragione. Esso per trovare unicamente nelle azioni e nella natura dell'Olinto le determinanti del suo delitto, ha quasi dovuto difendere lo Zaccaria, per modo che questo è apparso nelle parole del rappresentante del Re, troppo diverso da quello che lo dipingono le risultanze processuali, e che veramente è.

Noi — soggiunge l'avv. Bertacciolì — non diremo che una sola parola per giudicare il vecchio, noi lo cogliamo in un momento solo della sua vita, nel momento in cui, trovandosi egli in carcere e pervenendogli la nuova del ferimento del vice brigadiere Turco e dell'arresto del figlio, esce in queste parole: Mi dispiace per il povero Turco e mi dispiace di non aver ucciso mio figlio.

Nel paese di Faedis ove pure la gente nutrirà sentimenti di pietà e di giustizia, la nuova del delitto non determinò nessuna reazione e ciò non depone certo in favore dell'accusato contumace, come non depone a carico dell'Olinto.

L'opinione pubblica del piccolo paese di Faedis ha intuito che la morte del vice brigadiere è stata determinata da cause *non direttamente dipendenti* da una lucida, fredda, determinata volontà di uccidere.

Immaginino i giurati quella notte, in quella cucina ove rintronavano i colpi secchi della rivoltella e, attraverso i *fessi della porta, entravano* i guizzi della luce sinistra dell'arma che cercava il capo della famiglia per *freddarlo, immaginino* la *suggestione* collettiva di paura che devono aver provato quei minacciati, ricordino le parole *rivolte dallo Zaccaria al fratello*, che nell'interno della casa proteggeva coi suo corpo l'Olinto dalla rivoltella che lo cercava: *Levati che gliela faccio*, ricordino questo i giurati, e pensino se non sia fomite sufficiente a dare tale scossa allo spirito di un uomo, da determinare nel suo cervello una perturbazione così violenta da fargli perdere il dominio della propria volontà e il controllo immediato delle proprie azioni.

Ci sono cinque dati di fatto che depongono in favore di questa tesi; l'atto stesso di colpire il vice brigadiere Turco che portava la salvezza; l'istantaneità con la quale l'atto fu compiuto: le condizioni nevropatiche ataviche dell'accusato, lo stato di sovreccitazione alcoolica in cui si trova ognuno che beva tre litri di vino, e la gravissima minaccia che gl'incombeva per cui egli era nel suo legittimo, umano e morale diritto di difendersi.

E, sulla fede degli atti processuali, l'imputato non ha ecceduto nella difesa. Il diritto che un uomo ha di difendersi da una qualsiasi minaccia, non comincia dove questa diventa un fatto compiuto, ma comincia colla minaccia stessa.

L'avv. Bertacciolì termina la sua bellissima arringa con un'invocazione di pietà. Anche il morto, — soggiunge — ebbe una parola di pietà per l'imputato, e prima di morire gli perdonò.

I giurati non domandano nessun delucidamento sulla causa, il Presidente riassume le risultanze processuali, quindi espone e spiega

I Quesiti

Essi sono otto e vertono, il primo sul fatto materiale, il secondo sulla legittima difesa, il terzo se l'imputato è colpevole d'aver ucciso a fine d'uccidere; il quarto se non ferì a fine d'uccidere, ma di fare una lesione personale; il *quinto* se uccise a fine d'uccidere o ferire il padre; il sesto se è infermo di mente; il settimo se eccedette nella difesa; l'ottavo se fu gravemente provocato.

Verdetto e Sentenza

I giurati si ritirano e dopo circa mezz'ora rientrano nell'aula.

Essi hanno ammesso la provocazione grave e la semi infermità di mente; negano le attenuanti generiche.

Il P. M. domanda la pena della detenzione per 5 anni, la condanna alle spese processuali e danni, ed alla confisca dell'arma.

Il Presidente pronuncia sentenza di condanna ad anni 3 e mesi 6 di detenzione.

La condanna in contumacia di Zaccaria De Luca

Stamane ha avuto luogo il giudizio in contumacia dello Zaccaria De Luca fu Simone d'anni 59 padre dell'Olinto contro il quale fu pronunciata sentenza ieri.

Lo Zaccaria fu condannato a mesi

6, giorni dieci di reclusione, 72 lire di multa e alle spese processuali.

Così finisce il processo pel tragico fatto di Faedis, il quale per oltre una settimana ha appassionato il pubblico udinese.

FRA LIBRI E RIVISTE

...à mon bébè! — Tra le nuove ed innumerevoli strenne che si presentano al pubblico per la imminente *ricorrenza* delle Feste Natalizie, ci torna gradito segnalare con particolar simpatia ai nostri lettori «un bellissimo album di poesie materne» della Signora Marie Neiwit, edito con molta eleganza dalla Libreria Torinese F. Casanova.

Madame Neiwit in questa deliziosa pubblicazione di «Quelques Poésies à mon Bébé», canta il più puro e il più santo degli amori: l'amor materno, che ha le intime sublimità del mistero e le gioie ineffabili del sacrificio!

L'Autrice ha raccolto tutto un poema di teneri sentimenti, ritraendone dal vero gli *effetti più mirabili*: il suo «Bébé» è il suo piccolo Carlo, un adorabile frugolino che vi sorride dal frontespizio di queste poesie *con un'aria* ingenuamente birichina.

Così alle mamme come a tutti i bambini torneranno care queste poesie facili ed eleganti, armoniose e vivaci, sincere e profonde di sentimento.

Non esageriamo asserendo che il libro della Signora Neiwit è il più delizioso poema dell'infanzia che in questi tempi sia stato pubblicato.

Delicati disegni e squisite illustrazioni del pittore G. Brugo adornano il bel volume in-8° grande (L. 2 —).

Contro il Bis

Quel che pensano Mascagni e Perosi

Togliamo dal periodico artistico *La Musica* il seguente articolo di V. Podrecca:

Nel riconoscere i gravi inconvenienti che sorgono dall'abuso e dall'uso stesso dei *bis* nell'opera d'arte musicale, pare siamo tutti d'un accordo così pieno, quale la più raffinata e complessa... sinfonia potrebbe essere.

Lo rilevo anche delle argute righe di commento che *Musica* pubblicò alla campagna iniziata sull'*Avanti!*

Alcuni infatti dei principali danni del *bis* sono evidenti:

1. Interruzione del filo: conseguente strazio di ogni illusione e di ogni linea estetica (gesto dell'artista, frase del canto, armonia dell'opera), e duplicazione parziale ed assurda.

2. Clamori banali, che si potranno ammettere come esplosione di sdegno.. davanti a un'ambasciata, ma non in un'opera d'arte.

3. Frequente battaglia fra gli approvanti e i contrari, con attesa dell'esito, talvolta incerto: momento antiartistico del direttore e del pubblico; rinnovarsi della battaglia alla ripresa del *bis* accordato o negato.

4. Danno fisico ed interpretativo negli esecutori di Palcoscenico ed orchestra.

5. Invadenza della *claque*, che turba la serenità dell'opera e del giudizio.

Tutto ciò dovrebb'essere chiaro persino al più petulante energumeno nell'uso del *bis*.

Ma le... stonature, anche tra chi è d'accordo nel disapprovare la consuetudine antiestetica, si notano quando si tratta di scendere ai rimedi pratici.

Io ho ricordato i teatri dove non si *bissa* più, e le sale dove i concerti si ripetono integralmente la sera successiva! «repliche» adunque, e non «bis».

—

Ho interpellato in proposito il maestro Perosi — che approva la campagna contro il *bis* — ed il maestro Mascagni.

Mascagni *che* bloccai in un *entr'acte* delle *Maschere*, alla prova generale, così euritmica perchè... senza *bis*, mi rispose... con una *domanda*: Perchè intervistare me? Bisogna intervistare... il pubblico che impone la sua volontà!

Siccome io però mostravo evidente la preferenza d'interrogare... lui, il maestro cortesemente continuò:

— Come si fa a mettere i regolamenti all'entusiasmo, ed i guanti all'applauso? Se aveste veduto, molt'anni or sono, con Faccio, a *Milano*, batter le mani anche.. i coristi! Chi può frenar quell'impeto unanime? Io ho voluto negare un *bis*, *una volta*, e mi son visto e... sentito capitar addosso un cuscino!

— Eppure, maestro, si tratta *troppo* spesso di minoranze prepotenti...

— Sarà, ma quando c'è per esempio, un canto ed un cantante di quelli che una volta facevano andare in visibilio le migliaia di uditori, c'è poco da dire...

— Ma una volta si bissava anche il teatro... di prosa, nei brani più o meno d'effetto!

— Eh eh! con un Modena od una Ristori... Comunque — concluse il maestro — se pur coi progredire dei tempi scompariranno i *bis* e magari gli applausi (meno che a fin d'atto... intendiamoci!) non si aboliranno però i fischi!

—

Dopo le acute e gentili osservazioni del Mascagni — *laudator temporis acti* — ne ho sentita una graziosa d'un fedele di caffè Aragno: il prof. Vailati, *non* soltanto filosofo e matematico, ma musicofilo egregio, che se la cavò... con un *per finire*.

— Nell'arte è meno dannosa l'*amputazione* che la *duplicazione*: Difatti la Venere di Milo è bella anche senza braccia, ma sarebbe orribile... con due nasi!

—

Perchè *Musica* non bandisce il *referendum*, tra musicisti e lettori, su questi due punti:

I. Approvate o disapprovate l'uso del bis?

II. Se lo disapprovate, quali rimedi proporreste?

Vittorio Podrecca

Fatevi elettori

La fine d'anno si avvicina, stimiamo quindi utile spronare tutti coloro che ancora non sono elettori, a fare le pratiche necessarie perchè possano essere iscritti nelle liste elettorali.

E' dovere in ispecial modo degli operai iscriversi elettori, e procurare di fare altresì iscrivere i loro compagni di lavoro.

Anche le Associazioni operaie di mutualità, resistenza e cooperazione hanno dovere di procurare che tutti i propri soci siano iscritti nelle *liste elettorali, per cui necessita che dopo* opportune verifiche denuncino all'Ufficio Elettorale quali fra i loro soci ancora sono privi del diritto elettorale.

Diamo intanto *le* norme per l'iscrizione.

Iscrizione per capacità. — Possono essere iscritti elettori tutti coloro che avendo frequentato la terza classe elementare hanno ottenuta la promozione alla classe quarta. Per coloro che frequentarono le scuole prima dell'anno 1888 basta il proscioglimento della seconda elementare.

Coloro che non ottennero il proscioglimento dall'istruzione obbligatoria, oppure non possono avere il certificato delle scuole frequentate, dato il disordine che regnò per il passato negli archivi scolastici di molti Comuni d'Italia, potranno usufruire degli esami speciali d'abilitazione all'elettorato.

Sono esonerati dal presentare ogni certificato scolastico coloro che hanno servito non meno di due anni nella regia marina o nel regio esercito, *purchè abbiano dimostrato durante la* loro permanenza sotto le armi di sapere leggere e scrivere; come pure possono essere iscritti elettori, indipendentemente da qualsiasi prova, gli impiegati dipendenti da almeno un anno dallo Stato: dogana, telegrafi, poste, ferrovie, ecc., come pure degli istituti di credito, di assicurazioni, di navigazione, ecc. Questi ultimi possono essere inscritti elettori amministrativi all'infuori di ogni rinuncia di domicilio ancorchè non nati nel Comune dove risiedono, purchè *producano* un certificato rilasciato dal direttore dell'amministrazione dalla quale dipendono.

A proposito di esami elettorali ricordiamo che nel mese di ottobre, *nelle civiche* scuole, avrà luogo una sessione di esami di compimento, e per conseguenza di abilitazione all'elettorato.

Iscrizione per censo. — Il pagamento di una tassa annua di lire 5 dà diritto all'elettorato amministrativo, diritto dato pure al pagamento di una imposta governativa qualunque sia la sua entità, e qualora questa raggiunga la somma di lire 19.80, essa dà diritto pure all'elettorato politico. I cittadini che si trovano in predette condizioni sono però tenuti a dimostrare di saper leggere e scrivere, *stendendo la domanda* di iscrizione nelle liste elettorali alla presenza di un notaio.

Trasferimento del diritto elettorale. — Non pochi operai sono iscritti elettori politici ed amministrativi nelle liste del loro paese originario. Ora, costoro, hanno il dovere di iscriversi elettori amministrativi nel Comune ove risiedono se pure vogliono rimanere elettori politici al paese natio.

Denunziatevi all'Anagrafe! — A tutti è fatta *raccomandazione di denunciare la propria* abitazione al civico Ufficio Anagrafe al quale deve pure essere denunciato ogni cambiamento di abitazione. Le domande di non pochi cittadini, benchè corredate di ogni altro documento vengono ogni anno respinte dalla Commissione elettorale, appunto perchè detti cittadini trascurano di denunciarsi all'Anagrafe.

NOTE E NOTIZIE

I socialisti cari al Governo

Domenica p. p. i socialisti di Rimini e Ravenna riunitisi a convegno, decisero l'intransigenza assoluta nelle prossime elezioni politiche.

Ora si ha da Roma, che tale notizia fu sentita con grande piacere a Palazzo Braschi, e che l'on. Giolitti stesso non dissimulando la sua gioia manifestò la speranza di far cadere ivi due o tre degli attuali deputati repubblicani.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco

I figli, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti annunciano coll'*animo straziato* la morte del loro caro

Cav. Antonio Franz

avvenuta quest'oggi.

I funerali avranno luogo il giorno di giovedì 17 corrente alle ore 10 antimeridiane.

Non si mandano partecipazioni personali.

Moggio Udinese, 15 Dicembre 1908.

Municipio di Udine

E' vacante il posto di Maestro della Banda Cittadina e Direttore degli Istituti Musicali. Stipendio lordo L. 3000, annue. Gli aspiranti dovranno far pervenire le domande documentate non dopo il 20 Dicembre corr. — limite d'età anni 35. — Facoltà nell'Am.ne di richiedere esperimento di direzione di corpo bandistico. La nomina sarà fatta dalla Giunta in via provvisoria per un anno.

Municipio di Cividale

Il Sindaco sottoscritto avverte che il mercato franco, che dovrebbe aver luogo sabato 26, causa la ricorrenza delle feste natalizie, si terrà invece *Sabato 19 corrente*.

Dalla Residenza Municipale, addì 14 dicembre 1908.

Il Sindaco ff.
Cav. L. Coceani

PER LE INSERZIONI
Rivolgersi direttamente all'Amministrazione del "Paese", via della Prefettura n. 6 Telefono 2-11.

Repubblica di San Marino
PRESTITO A PREMI
approvato con delib. 23 settembre 1907

SI AVVERTE

che avendo la **BANCA CASARETO** di Genova - assuntrice del Prestito - ricomprato parte delle obbligazioni vendute all'Estero, continua per pochi giorni la vendita - in tutto il Regno delle obbligazioni a L. 28.50 e delle Diecine di Obbligazioni con **PREMIO ASSICURATO** a L. 285

Si avvisa inoltre che allo scopo di non menomare le garanzie cha assicurano il pagamento di tutti i premi e di tutti i rimborsi da sorteggiarsi nelle successive estrazioni e avere liquida e pronta la somma occorrente per il pagamento del primo premio da estrarsi il 31 Dicembre corr. La **BANCA CASARETO** ha versato alla **BANCA D'ITALIA** (Sede di Genova)

UN MILIONE

ritirando contemporaneamente due vaglia, dei quali trascriviamo copia:

BANCA D'ITALIA

N. 922.642 — Capitale versato L. 180.000.000 — L. 500.000

A presentazione di questo Vaglia Cambiario la Banca d'Italia pagherà ai S.lli Casareto di Francesco - Lire **Cinquecentomila.**

Il Cassiere — *Genova, li 7 Dicembre 1908* — Il Direttore

Benedetti — *J. Evangelisti*

BANCA D'ITALIA

N. 922.643 — Capitale versato L. 180.000.000 — L. 500.000

A presentazione di questo Vaglia Cambiario la Banca d'Italia pagherà ai S.lli Casareto di Francesco - Lire **Cinquecentomila.**

Il Cassiere — *Genova, li 7 Dicembre 1908* — Il Direttore

Benedetti — *J. Evangelisti*

Questi due vaglia (non avendo potuto farne uno solo perchè la Banca d'Italia non rilascia vaglia di un milione) verranno consegnati, appena effettuata l'estrazione al vincitore del primo premio, che potrà subito esigerne l'importo in tutto il Regno.

SI RIPETE AD OGNI BUON FINE

che appena esaurite le poche Obbligazioni e le pochissime diecine di Obbligazioni **CON PREMIO GARANTITO** ancora disponibili, **LA VENDITA VERRÀ DEFINITIVAMENTE CHIUSA** e la Banca assuntrice declina sin d'ora qualunque responsabilità per le vendite che venissero fatte, in seguito, a prezzo superiore a quello stabilito per l'emissione.

SI CONFERMA ALTRESI' che i numeri vengono sorteggiati a diecine complete, che il metodo di sorteggio - chiaro semplice e nuovissimo - rimborsa, immediatamente, nove delle obbligazioni appartenenti alla diecina estratta, e ne premia una. In questo modo qualsiasi dubbio è eliminato, i premi vengono equamente assegnati e chi possiede una o più diecine è certo di vincere altrettanti premi. — Che con una diecina di Obbligazioni del costo di L. **285**, si è sicuri di riavere, nella più disperata ipotesi, L. **325**, e cioè: per nove rimborsi, a L. **25**, L. **225**, e per un premio, al minimo L. **100** - Totale L. **325**, realizzando sicuramente lire quaranta di utile, con moltissime probabilità di vincere uno dei **50.000** premi da lire **1.000.000** - **500.000** - **200.000** - **100.000** - **25.000** - **20.000** - **15.000** - **10.000** - **5.000** - **2500** - **1000** - **500** - **250** ecc. ecc. — Che con una sola Obbligazione si concorre per intero, con una probabilità contro solo nove, alla vincita di uno dei **50.000** premi, in contanti e esenti da ogni tassa, che importano complessivamente L. **8.245.000** - conservando sempre il diritto al rimborso del capitale. — Che con una diecina di Obbligazioni la vincita è sicura. — Che tutte le Obbligazioni devono venir premiate oppure rimborsate.

Il pagamento di tutti i Premi e di tutti i Rimborsi

È GARANTITO

da deposito di titoli del Debito pubblico del Regno d'Italia consolidato 3,75 - 3,50 0[0 e da altri che sono garantiti anche dal Governo Italiano, sufficienti per fornire le annualità necessarie pel pagamento di tutte le Obbligazioni da estrarsi con premio e col rimborso del Capitale, come dal piano approvato dal Governo e trascritto a tergo di ciascuna Obbligazione. — Il pagamento dei premi e dei rimborsi verrà fatto senza alcuna ritenuta, subito dopo ogni estrazione, dalle Banche e Case Bancarie che verranno a suo tempo designate.

L'ESTRAZIONE

si farà in Roma, il **31 DICEMBRE corrente**, in una sala del Palazzo del Ministero del Tesoro, con tutte le formalità e cautele a norma di legge. Al controllo ed imbussolamento dei rotolini provvederà una Commissione da nominarsi dal Governo Italiano, assistita da altra già nominata dal Governo della Repubblica di San Marino. Il pubblico avrà libero accesso alla sala per assistere al controllo e imbussolamento dei rotolini e presenziare il sorteggio. — Allo scopo di eliminare inconvenienti che si sono, in altre circostanze, verificati, e assicurare la perfetta regolarità delle estrazioni, il Governo della Repubblica di San Marino ha deliberato, che ogni rotolino, prima di essere imbussolato, venga ermeticamente chiuso in astuccio di metallo; è questo un provvedimento della massima importanza perchè rende impossibile che un rotolino possa internarsi in un altro, e si proceda al sorteggio di due o più rotolini invece di uno solo, provocando grave irregolarità.

Con prossimo avviso si preciserà il giorno in cui comincieranno le operazioni di controllo e imbussolamento dei rotolini perchè il pubblico possa intervenire ed assistervi.

Le urne coi rotolini verranno custodite e conservate dal Ministero del Tesoro in Roma e le successive estrazioni verranno fatte alle date indicate a tergo di ogni obbligazione previa scrupolosa osservanza di tutti i provvedimenti sopra indicati.

Le ultime obbligazioni e diecine di obbligazioni con premio assicurato si trovano in vendita in Genova presso la BANCA CASARETO, assuntrice del Prestito, e presso la BANCA RUSSA per il Commercio Estero, in tutto il Regno presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute, in **UDINE**, presso la Banca di Udine, Banca Banca Cooperativa, Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloiso.

DOMANDARE SEMPRE IL PROGRAMMA DETTAGLIATO

Per maggior sicurezza dei compratori si garantisce l'ottima qualità della merce

Grande assortimento in stoffe da Uomo finissime

IL

DISASTRO

Avviso interessante per tutti

FAZZOLETTI a centesimi **60** la dozzina — **CALZE** a centesimi **10** e **15** al paio

Trovandosi di passaggio nella città di **UDINE** gli incaricati della Società blocchista di liquidazione Milanese hanno avuto l'autorizzazione per soli **8 giorni** di aprire una **incredibile liquidazione** in generi di stoffe di ogni sorta per uomo e signora: **Cheviot, Armurs, Saie, Serger, Tirebucon**, e ogni specie di Pettinati Esteri e Nazionali specialità di **Saie inglesi**; **1200** paia di *calze ed altri generi*.

Tutta merce splendida e di ultima novità, da non paragonarsi ad altre solite liquidazioni coi **nominali ribassi** del 25 e 30 0[0: bensì col reale ribasso del **60** e **70** 0[0 del prezzo di fabbrica, e per accertarsi di ciò basta sapere che una quantità *incalcolabile di fazzoletti del valore di L. 1.20 la dozzina si cedono per soli Cent.* **60**; migliori, orlati, valore L. 2.40 per soli Cent. **90**; più fini di novità del valore di L. 3 per L. **1.50**; finissimi uso lino, valore L. 4.80 per L. **1.95**. Tovaglioli a L. **1.20** la dozzina, asciugamani a soli Cent. **20** e **25** l'uno.

2300 SCAMPOLI 2300

per vestiti da uomo del valore di L. 6 per L. **1.90** l'uno — Taglio calzoni a Cent. **75** — Giacche a Cent. **90** — Tre quintali di scampoli stoffe **Novità per Signora**, da vendersi a Cent. **10**, **15**, **20**, **25**, in più al metro — Altra innumerevole quantità di scampoli di metri 3, 6, 9, 12 flannellati a soli Cent. 30 al metro; come pure scampoli da metri 3 articoli novità a soli Cent. **50** ogni scampolo — Molti altri articoli finissimi per signora del valore indiscutibile di L. 1.00 e L. 1.20 al metro per soli Cent. **45** e **48** — Stoffa Scozia in scampoli da m. 3 a doppia altezza per L **1.45** ognuno — Taglio camicietta per signora ricamate a mano, valore L. 6.00 per sole L. **2.95**. Foulard di seta, disegni classici di novità per sole L. **1.45** l'uno — Tela intovagliata, doppia altezza, da Cent. 70 in più al metro.

VERO REGALO

Quintali due di tovaglioli da thè Cent. **5** l'uno — Migliori puro lino a soli Cent. **15** l'uno.

PREZZI FISSI — **PREZZI FISSI**

Vestito di Casinetto ritorto del valore di L. 6.60 per sole L. 1.90
» di Fantasia . . . . » 7.50 » » 2.95
» Cheviot a righe . . . . . . » 8.50 » » 3.25

Vestito Articoli migliori a 7.50 - 8.95 - 9.90 - 10.50 - 11.25 - 12.50 - 13.50 - 16.50 - 18.00 - 21.00 in più

e molti altri articoli finissimi per uomo verranno venduti a VERO PREZZO DI STRALCIO

La vendita è cominciata da Giovedì 10 Dicembre e viene eseguita dalle ore **10** alle **12** di tutti i giorni a prezzo fisso ed invariabile.

Se volete accertarvi della verità e curare il vostro interesse, accorrete tutti alla incomparabile vendita che ha luogo **soltanto due ore al giorno** in Via Aquileia.

Non confondere con altre liquidazioni perchè il **DISASTRO** non ha succursali in UDINE ma soltanto un unico deposito con vendita in **Via Aquileia**, N. 9.

Assortimento completo di FODERE per Uomo

UDINE - Via Aquileia N. 9 - Vendita tutte le mattine dalle 10 alle 12